Periodico d'informazione locale - Anno XXXIII n. 13

GENNAIO 2026

DAL 1994

la Piazza di Padova Est

La sanità veneta vista dal neo assessore Gino Gerosa: "Penso all'ospedale liquido"

la Piazza Salute pag. 29

Tutti gli uomini del presidente: definite deleghe e incarichi in giunta regionale

il Veneto pag. 21

Agsm Aim diventa Magis, la storica multiutility e la sfida del federalismo energetico

il Veneto pag. 22

Tutti pazzi per il Giappone, cultura e lingua nel centro studi di Franceschinelli

il Veneto pag. 24

il Punto

Tre, due, uno: si parte!

La Regione Veneto è pronta a partire con la propria attività amministrativa e legislativa. Dopo il braccio di ferro, concluso in verità in breve tempo, sulle presidenze delle commissioni consiliari tra Lega e Fratelli d'Italia – per la cronaca stravinta dai primi per quattro a uno – tutti gli ingranaggi sono pronti per far partire la macchina.

E il primo grande banco di prova sarà l'approvazione del bilancio. Le elezioni del tardo autunno, infatti, hanno di fatto posticipato questo fondamentale passaggio. Ad oggi, infatti, la macchina e pronta per partire, ma deve fare benzina. Senza programmazione e un conseguente stanziamento di risorse, infatti, si resta fermi al di là delle buone intenzioni manifestate dal Presidente Alberto Stefani a più riprese.

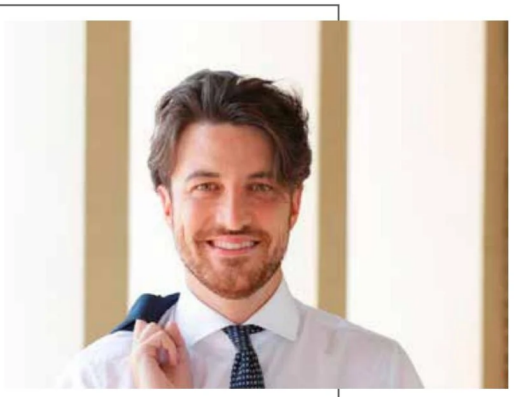
E di buone intenzioni, in effetti si tratta: da un grande piano casa con alloggi a costi accessibili, a una profonda attenzione alla sanità e al sociale fino alla tanto attesa riforma delle case di riposo, alla costruzione della holding autostradale, passando per l'ambiente, il potenziamento del trasporto pubblico locale e la sicurezza. Obiettivi importanti che hanno visto, anche, un atteggiamento delle opposizioni, capitanata da Giovanni Manildo, di cauta apertura.

segue a pag. 21

STEFANI TRACCIA LA ROTTA PER IL VENETO: "ATTENZIONE AL SOCIALE, CASA AI GIOVANI, SANITA' VICINA ALLE FAMIGLIE"

La nostra intervista al presidente della Regione Veneto: "Sostegno alle imprese, puntiamo sull'innovazione, al lavoro per ridurre il peso della burocrazia"

Servizo alla pag. 4



PONTE SAN NICOLÒ, PIAZZA LIBERAZIONE SI RINNOVA E DIVENTA PIÙ VIVIBILE

L'intervento trasformerà l'ex parcheggio in ghiaia in una grande area pedonale con verde, spazi per eventi

Servizio a pag. 11

DENTRO LA NOTIZIA

I COMUNI VENETI CERCANO DI FAR QUADRARE I CONTI TRA SPESE IN CRESCITA E PROMESSE

Saonara, Imu e Irpef invariate, in arrivo una nuova piazza. A Vigonza il Comune vara una manovra da 23,5 milioni di euro

Servizi alle pagg. 6 e 7

Morire di lavoro non è fatalità

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Il 2026 è iniziato da qualche settimana, ma il Veneto ha già dovuto aggiornare il suo tragico registro dei caduti sul lavoro. Nei primi giorni dell'anno sono stati ben due i morti in azienda, entrambi in provincia di Padova, un pugno nello stomaco per queste vite spezzate nella routine quotidiana. A livello nazionale, il dato è allarmante: nei primi dodici giorni di gennaio si sono contate già 8 vittime. Non sono freddi numeri, sono persone, padri e figli che quel giorno non sono tornati a casa.

segue a pag. 3

All'interno del giornale scopri l'inserto con le nuove offerte DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

A Noventa nasce una nuova passerella ciclopedonale

In arrivo una struttura moderna in acciaio

La Giunta comunale di Noventa Padovana ha dato il via libera al progetto di fattibilità per la nuova passerella ciclopedonale che sostituirà il vecchio ponte ferroviario di via della Navigazione, destinato all'abbattimento. Costruito negli anni '60, il ponte aveva perso la sua funzione originaria ed era ormai utilizzato solo da ciclisti e pedoni. Ma l'altezza troppo bassa rispetto alla strada — poco più di quattro metri — lo rendeva un vero problema per i mezzi pesanti diretti alle aziende della zona industriale al confine con Padova. "Chi passa sotto il ponte nota i segni di numerosi impatti dei tetti dei camion contro la struttura – spiega il sindaco Marcello Bano – Per questo abbiamo siglato un accordo con Interporto di Padova: loro si occuperanno dell'abbattimento e della riasfaltatura della strada, mentre la nostra amministrazione realizzerà la nuova passerella". Il nuovo collegamento sarà lungo 22 metri, largo 4 e più alto di circa 1,5 metri rispetto all'attuale. La struttura portante in acciaio ospiterà parapetti alti 140 centimetri, rivestiti con lamiere in corten forate, secondo il progetto dall'architetto Alessandro Lazzari di 3ndyStudio. "Non sarà solo funzionale – commenta il sindaco Bano – ma anche bello da vedere, un vero benvenuto per chi entra a Noventa dalla zona industriale". La scelta di mantenere il collegamento sospeso ha prevalso sull'alternativa con rampe e attraversamento a raso, valutata meno sicura nonostante il risparmio economico limitato. Le rampe avrebbero occupato circa 100 metri con una pendenza del 5%. Il costo previsto per la nuova passerella è di circa 430mila euro, finanziato con risorse comunali. Un intervento che, secondo il sindaco, coniuga sicurezza, comodità e un tocco di design per la città e per chi la attraversa ogni giorno. (r.p.)

Morire di lavoro non è fatalità

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Guardando indietro, il 2025 non ha concesso tregua. I dati provvisori Inail parlano di oltre 1.010 morti sul lavoro in Italia nei primi undici mesi dell'anno. Il Veneto, cuore pulsante della nostra economia, si è confermato purtroppo ai vertici di questa classifica, secondo solo alla Lombardia, con oltre 100 decessi, con Verona che ha tristemente guidato il primato regionale, seguita da Venezia e Vicenza. Nonostante i proclami, la "zona rossa" del rischio infortunistico continua ad allargarsi, colpendo duramente i settori della manifattura e dell'edilizia. Il problema non è la mancanza di norme. L'Italia possiede una delle legislazioni sulla sicurezza più avanzate d'Europa. Il vero nodo è che la prevenzione viene spesso degradata a mero adempimento burocratico. Per troppe imprese, la sicurezza è un "faldone" da riempire per evitare multe, un costo da minimizzare o un fastidioso rallentamento della produzione. Ma la sicurezza non si fa con i timbri: si fa con la formazione vera, con l'aggiornamento tecnologico e, soprattutto, con una vigilanza che non sia solo formale. Quando il profitto o la fretta di consegnare un ordine superano la tutela del lavoratore, il sistema ha già fallito.

Non dobbiamo però cadere nell'errore della generalizzazione. Esistono imprenditori attenti che investono somme ingenti per azzerare i rischi. Ma non in tutte le aziende è così, per talune imprese la sicurezza è un costo da limare, un fastidio da aggirare. Tuttavia, la mancanza di una cultura della sicurezza riguarda talvolta anche i lavoratori stessi. La "confidenza" con gli strumenti o le macchine usate, l'abitudine al rischio o la sottovalutazione del pericolo ("abbiamo sempre fatto così") sono nemici invisibili quanto un cavo scoperto. Indossare un dispositivo di protezione individuale non è un obbligo verso il capo, ma un patto con la propria vita.

Oltre all'inestimabile dolore umano, non possiamo ignorare l'impatto collettivo. Gli infortuni sul lavoro costano all'Italia circa 104 miliardi di euro l'anno, pari a oltre il 6% del nostro PIL. È una voragine economica che brucia risorse che potrebbero essere investite in sviluppo e stipendi. Non possiamo più permetterci di considerare queste morti come un "rischio collaterale" dell'attività d'impresa. La sicurezza deve diventare l'ossigeno del nostro modello produttivo veneto. Perché una terra che produce ricchezza, ma non garantisce il ritorno a casa dei suoi figli, è una terra che sta tradendo le sue radici più profonde: la dignità del lavoro.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

la Piazza di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 - fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi, via Brecce
Certificata ISO 14001 - SA 8000

Chiuso in redazione
il 20 gennaio 2026

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC
PEFC/16-31-260
www.pefc.it

L'intervista. Incontro in redazione con presidente della Regione Veneto tra novità e prossime sfide

Stefani alla prova dei fatti: "Casa per i giovani, sanità più vicina ai cittadini e meno burocrazia"

Nel primo mese alla guida del Veneto ha già impresso un ritmo serrato all'agenda politica regionale. Tra riforme per l'edilizia, tavolo per la sburocratizzazione e attenzione al sociale, il presidente Alberto Stefani delinea la rotta di un mandato che punta a rispondere alle emergenze del quotidiano. Lo abbiamo incontrato in redazione per fare il punto sui principali dossier aperti.

Presidente, tra le novità di queste settimane spicca "generazione casa", in cosa consiste?

Si tratta di una proposta di legge di modifica della legge 39 del 2017 sull'edilizia pubblica. Su questo fronte vogliamo lavorare con forza per aprire lo spazio al cosiddetto social housing. L'idea è quella di dare una possibilità concreta a quella "area di mezzo" composta da giovani, anziani in difficoltà o determinate categorie di lavoratori. Vogliamo conferire flessibilità all'assegnazione degli immobili sulla base di caratteristiche specifiche che solo con l'housing sociale si possono gestire. Attualmente, la stragrande maggioranza del nostro patrimonio immobiliare è vincolato all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), ma dobbiamo trovare spazio per chi non può permettersi l'acquisto di una casa o un affitto a prezzi ragionevoli, specialmente nelle grandi città e ormai anche in provincia. Abbiamo oltre 8.800 immobili sfitti perché non manutentati: un patrimonio enorme che resta inutilizzato nonostante l'emergenza abitativa. Abbiamo già investito 50 milioni di euro: è l'investimento sull'housing sociale più importante di sempre per la nostra regione. È un passo avanti che riduce l'insolvenza e riqualifica gli immobili attraverso un'utenza diversa, creando un circuito virtuoso di rigenerazione urbana.

La legislatura si è aperta con la parola d'ordine "meno burocrazia": cosa cambia nel concreto?

Il meccanismo di lavoro. Al tavolo lascerò che siano le imprese, le associazioni di categoria e i sindacati a dire alla politica quali sono le norme da modificare e le procedure da semplificare. È una nuova prospettiva: non c'è una scelta aprioristica dell'amministrazione, ma una gestione condivisa del fenomeno burocratico che parte dal basso, da chi vive questi problemi ogni giorno. Inoltre, ci tengo a sottolineare che si tratta di un tavolo a costo zero, senza gettoni di presenza per i partecipanti.

In Consiglio regionale il suo primo provvedimento è stato il progetto di legge sui caregiver. Come intendete aiutare chi assiste i propri cari ogni giorno?

In Veneto un cittadino su quattro è un caregiver: è una realtà che tocca quasi tutte le famiglie. Per questo ho preso spunto da una proposta di legge già presentata anche dall'opposizione, perché su temi simili bisogna lavorare insieme per la soluzione migliore. Integreremo la salute territoriale con le Case di Comunità. È un processo a medio-lungo termine, ma vogliamo trovare ogni soluzione possibile per supportare chi si prende cura dei familiari più fragili.

A questo proposito ha annunciato l'assistente di quartiere, una figura che però non sembra convincere l'opposizione. Cosa risponde alle critiche?

Rispondo che questa figura è già stata sperimentata con ottimi risultati proprio in Comuni amministrati dal centrosinistra. Io l'ho integrata nel contesto delle Case di Comunità, intercettando un'esigenza sentita: l'80% degli anziani che necessitano di monitoraggio quotidiano non è coperto dai servizi tradizionali. Non possiamo pensare che ci sia assistenza domiciliare integrata per tutti, è matematicamente impossibile. Allora offriamo una formazione regionale a figure certificate che, anche tramite applicazioni digitali, garantiscano un monitoraggio costante. Immaginiamo un quartiere dove un assistente visita cinque anziani, controlla i parametri e informa la famiglia tramite app. Per una famiglia significa avere serenità a un costo notevolmente più basso rispetto a una badante H24, offrendo un servizio di prossimità per chi non ha bisogno di assistenza continuativa ma di piccoli aiuti quotidiani, come fare la spesa o un controllo cognitivo.

Dove va la sanità veneta con la consulenza del professor Gerosa? Come pensate di risolvere la carenza di medici?

La sanità veneta sarà sempre più territoriale e resterà saldamente ancorata al sistema pubblico. Il professor Gerosa è un luminare che ha sempre lavorato nel pubblico e ci aiuterà in questo percorso. Nelle prossime settimane visiteremo le Case di Comunità per vedere lo stato dell'arte di questa riforma nazionale che deve sgravare gli ospedali. Sulla carenza di personale, dobbiamo migliorare la conciliazione vita-lavoro e investire nelle borse di specialità. L'imbuto formativo creato negli ultimi vent'anni è il vero problema nazionale. Come Regione investiremo in borse di studio e dialogheremo costantemente con gli ordini professionali attraverso il nuovo Consiglio Regionale della Sanità. La soluzione deve essere condivisa tra medici, Ulss e istituzioni.

Parliamo di economia: alcuni dati recenti dicono che il Veneto non è più la "locomotiva d'Italia". Quali le soluzioni?

Dobbiamo percorrere la strada dell'innovazione per restare competitivi. La Regione accompagnerà le imprese rilanciando strumenti fondamentali come Veneto Sviluppo e Veneto Innovazione. Il tavolo sulla sburocratizzazione evolverà in un Consiglio Regionale dell'Economia, un luogo di consultazione permanente con sindacati e categorie. È un'idea che abbiamo accolto con favore perché crediamo nel confronto costante per intercettare le opportunità di crescita.

Autonomia, federalismo fiscale e PFAS: temi caldi per il territorio. Qual è la situazione?

Sull'autonomia sono stato relatore del disegno di legge e voglio portare a casa le prime materie entro la legislatura. Il federalismo fiscale cambierà il rapporto Stato-Regione e il Veneto deve essere protagonista. Sul fronte dei PFAS, la Regione ha fatto la sua parte aprendo tavoli di confronto e accelerando la messa in sicurezza d'emergenza. Attualmente è in definizione la messa in sicurezza operativa, sotto la supervisione degli enti preposti.

Un'ultima domanda personale: dal Parlamento alla presidenza della Regione, com'è cambiata la sua vita?

In realtà è cambiata fino a un certo punto. Ho sempre cercato un legame forte con la comunità, facendo il sindaco e il segretario regionale della Lega. Certo, oggi le responsabilità sono maggiori, ma essere nel proprio territorio, tra la gente che conosci, trasforma il peso dell'amministrare nella gratificazione di poter portare risultati concreti per la propria terra.

Nicola Stievano

Il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani ospite in redazione

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Tempo di bilanci/1. La sindaca di Saonara Michela Lazzaro fa una analisi del bilancio approvato in consiglio

Imu e Irpef restano invariate, si investe in tante opere pubbliche

"Il 2025 è stato un anno di grande fermento, che ha visto l'avanzamento e il completamento di progetti per il miglioramento della qualità di vita, la sostenibilità e la sicurezza della nostra comunità. Il Comune è riuscito a finanziare tutte le opere senza ricorrere all'indebitamento, senza contrarre nuovi mutui". A dirlo è il sindaco di Saonara Michela Lazzaro. "Questo risultato - dice - è frutto di una programmazione. La solidità delle nostre finanze ci permette di investire sul futuro di Saonara garantendo al contempo la stabilità del bilancio". "Per quanto riguarda i grandi interventi - continua - procediamo con l'efficientamento energetico, l'adeguamento sismico e l'ampliamento della sede municipale. Questo è un investimento cruciale per la sicurezza e l'efficienza energetica del cuore amministrativo del Comune". Parallelamente, sta prendendo forma il nuovo asilo nido di Saonara per 36 posti. Un'opera attesa che risponde alle esigenze delle famiglie, destinata a concludersi a metà 2026. "La nostra attenzione - dice - si è poi concentrata sul miglioramento delle infrastrutture per la mobilità dolce e la sostenibilità ambientale. Stiamo infatti espandendo la nostra rete ciclabile con l'avanzamento della pista ciclabile di via Morosini, a breve invece è stata conclusa la pista ciclabile di via Vittorio Emanuele II. Molti interventi, nel frattempo, sono stati ultimati, portando benefici immediati. Per la scuola Borgato, abbiamo completato l'efficientamento energetico con la sostituzione delle lampade e l'installazione di un impianto fotovoltaico, riducendo i costi e l'impatto ambientale". Si sono conclusi inoltre i lavori di manutenzione straordinaria della copertura dell'ex casa del custode, annessa alla scuola. "Abbiamo potenziato - dice il sindaco - l'offerta sportiva con la realizzazione, della piastra sportiva a Saonara, con campo da pallavolo e da basket ad accesso libero adiacente alla palestra Giulia Cecchettin, e l'ampliamento della palestrina al primo piano del Palazzetto Silvia Salmaso. La manutenzione ordinaria è stata garantita anche dall'asfaltatura di alcuni marciapiedi, lavori che migliorano la sicurezza dei pedoni. Infine, il Comune ha investito nei cimiteri: sono stati ultimati importanti interventi: la riqualificazione del parcheggio del cimitero di Celeseo, la realizzazione del nuovo ossario il cimitero di Saonara, e in ultimo, la sistemazione delle facciate del cimitero di Saonara. Nel 2026 è in previsione la progettazione per la realizzazione di una piazza fronte il nuovo asilo nido (per 1.300.000 euro) oltre ai lavori già finanziati nel corso di quest'anno come la pista ciclabile lungo via Vigonovese fino ai confini con Vigonovo per una somma di 400.000 euro. Abbiamo trasformato le risorse disponibili in opere concrete. Nel bilancio di previsione per il prossimo triennio, non verranno modificate le aliquote dell'addizionale Irpef".

Alessandro Abbadir

Bilancio della Provincia di Padova, entrate per 126 miloni di euro

E stato illustrato nelle scorse settimane, dalla consigliera delegata Paola Martin il bilancio di previsione della Provincia di Padova. Le previsioni delle entrate correnti formulate per il 2026 ammontano a 126,5 milioni di euro. Queste entrate sono destinate per 119,9 mlilioni di euro al finanziamento della spesa corrente e del rimborso dei prestiti; 6,6 sono destinati al finanziamento della spesa d'investimento, comprensivi dei 2 milioni di euro per cofinanziamenti ai Comuni in materia di viabilità. Le entrate che arrivano da trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e da altri enti, ammontano a 43 milioni. Nel dettaglio dallo Stato sono arrivati 16.845.183,08 euro: sono iscritti in bilancio 9.453.172,83 euro a titolo di contributi correnti ed euro 3.500.196,05 quali risorse aggiuntive. Sono previsti euro 2.495.353,15 euro per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole; 236.649,05 euro come assegnazione risorse conguaglio Covid. Dalla Regione sono arrivati 26.161.500 euro: di cui 595.000 per gli oneri del personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa; 416.500,00 per le altre spese correnti sostenute dalla Provincia nell'esercizio delle funzioni non fondamentali. Tra gli altri trasferimenti regionali si evidenziano 24 milioni di euro per il contratto ordinario dei servizi minimi di trasporto pubblico locale. (a.a.)

Tempo di bilanci/2. Vigonza, l'analisi del sindaco Gianmaria Boscaro

Manovra da 23,5 milioni di euro, tasse inalterate, raffica di lavori pubblici

Vigonza dà il via libera al bilancio di previsione 2026: una manovra senza nuove tasse né debiti, che punta su servizi sociali, edilizia scolastica, manutenzioni e sicurezza, assicurando continuità amministrativa e operatività degli uffici

Via libera del Comune di Vigonza al bilancio di previsione: una manovra per il 2026 con investimenti e spese prioritarie su sociale, manutenzione, sicurezza, istruzione, lavori pubblici. "Quest'anno il bilancio di previsione - spiega il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro - è stato approvato senza mettere mano a servizi e tariffe per i cittadini. Per il 2026 il volume complessivo del bilancio ammonta a circa 23.5 milioni di euro ed è orientato a garantire continuità mantenendo gli obiettivi di mandato". Sono sociale, istruzione, sicurezza, digitalizzazione, manutenzione del patrimonio pubblico, i punti che caratterizzano la qualità delle spese previste. La spesa corrente nel 2026 ammonta a 14 milioni di euro. "Il bilancio - assicura Boscaro - non prevede, per il triennio 2026-2028, il ricorso a nuove forme di indebitamento. Allo stesso modo non sono previsti nuovi interventi tributari rispetto a quanto già stabilito lo scorso anno, mantenendo l'addizionale Irpef allo 0,8% con esenzione fino a 12.000 euro". E' stata confermata un'extra sull'Imu per i locali che hanno slot machine e videolottery: con i proventi l'amministrazione finanzierà progetti contro la ludopatia. "L'approvazione del bilancio 2026 in largo anticipo - commenta il sindaco Gianmaria Boscaro - ci permetterà di non rallentare e fermare il lavoro e gli interventi approntati e di consentire agli uffici comunali di continuare a essere operativi". Nel periodo 2023–2025, il Comune ha portato a compimento, un numero significativo di opere pubbliche. Sul fronte dell'edilizia scolastica e dei servizi educativi sono stati realizzati interventi, come le mense scolastiche di Vigonza e Pionca, per 758.510 euro e 557.400 euro, oggi in fase di collaudo, la rimozione delle barriere architettoniche alla biblioteca comunale per 260.000 euro e l'adeguamento della primaria di Peraga per 2.300.000 euro. È in fase di ultimazione l' adeguamento della media di Codiverno, per 4.565.000 euro, che consentirà la piena riattivazione dell'edificio a partire dall'anno scolastico 2026/2027. A seguito degli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito il territorio, è stato completato un programma di manutenzione straordinaria delle coperture degli edifici comunali e scolastici, per un investimento di 973.000 euro. Pubblica illuminazione: interventi già conclusi nelle aree centrali di Vigonza, Busa e Perarolo per 580.000 euro, a Pionca per 130.000 euro, la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione del campo sportivo di Busa per 122.000 euro. A questi si affiancano il nuovo appalto per la sostituzione dei corpi illuminanti avviato a dicembre 2025 per 150.000 euro e il contratto di concessione per Codiverno e San Vito, per un valore superiore a 600.000 euro. Sul piano della sicurezza idraulica: sistemazione di via Zanon per 248.000 euro e operazioni diffuse di pulizia di fossi, scoli e condotte comunali, per 100.000 euro.

Alessandro Abbadir

Investimenti per 5,5 milioni di euro nel biennio 2026–2027 per il territorio vigotino

Importanti risorse a Vigonza sono state destinate alla viabilità e alla mobilità sostenibile. Fatta la sistemazione dei sottopassi di via Diaz e della ciclabile Vigonza–Perarolo per 180.000 euro, i marciapiedi di via Noalese nord, la rotatoria di via Ruffini e del portale di via Garibaldi/Fucini per 180.000 euro. E poi: interventi su via Martiri della Libertà per 130.000 euro. Le opere di viabilità e piste ciclabili concluse ammontano a 850.000 euro. Risultano di prossimo completamento interventi come il nuovo asilo nido, per 1.736.000 euro con conclusione prevista nel 2026, gli interventi su via Arrigoni e via Padova per 700.000 euro, il completamento ciclopedonale di via Trevisan per 312.993 euro, la riqualificazione urbanistica dell'ex Casa Pavanello per 290.000 euro e l'efficientamento della pubblica illuminazione per 240.000 euro. "Per il biennio 2026–2027 - dice il sindaco Boscaro - sono previsti interventi per 2,15 milioni di euro per manutenzione straordinaria delle strade e dei marciapiedi, interventi di sicurezza stradale e pedonale, riqualificazione urbana e sulla messa in sicurezza idraulica". Nel 2026 è previsto l'avvio dei lavori per la manutenzione della viabilità e dei fossati per 900.000 euro, la riqualificazione della zona centrale di Perarolo e del parcheggio per 200.000 euro, la sistemazione di via Diaz e dell'area di Barbarigo Capriccio per 350.000 euro, la riqualificazione delle vie Roma, Carpane e Mulino Rimembranze per 200.000 euro, la realizzazione della rotatoria tra via Recanati, via Meucci e via Montello per 300.000 euro e il completamento della messa in sicurezza di via Consorti nel primo tratto nord per 200.000 euro". Il bilancio di previsione evidenzia come siano già state realizzate e siano in fase di completamento opere per oltre 20 milioni di euro. La programmazione prevede nuovi investimenti per 5,5 milioni di euro nel biennio 2026–2027. Nel sociale e nello sport novità importanti: progetti sulle politiche giovanili, sostegno ai nuovi nati, ampliamento dei posti per l'asilo nido, sostegno alle famiglie che fanno frequentare ai figli corsi sportivi. (a.a.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Contributi. Tra le iniziative anche l'uso gratuito delle palestre per favorire inclusione ed educazione

Oltre 103 mila euro investiti per associazioni, scuola e sport

Ammontano a oltre 103 mila euro i contributi che l'Amministrazione comunale ha destinato per il 2025 al sostegno del tessuto sociale, educativo, ricreativo e sportivo del territorio. La Giunta guidata dal sindaco Gabriele De Boni, con un provvedimento approvato nel mese di dicembre, ha stanziato complessivamente 103.517 euro a favore delle associazioni e degli enti che operano nei settori sociale, assistenziale, educativo e sportivo, oltre che a supporto dell'Istituto comprensivo del territorio.

Le risorse sono finalizzate a garantire continuità alle attività che rappresentano un presidio stabile di coesione sociale, inclusione e promozione del benessere della comunità. I contributi consentiranno di sostenere iniziative in ambito sociale e assistenziale, con particolare attenzione alle fragilità e alle persone con disabilità, attività educative e ricreative rivolte a bambini, ragazzi e famiglie, progetti socio-culturali e di animazione del territorio, oltre alle attività sportive, riconosciute per il loro valore educativo e aggregativo, soprattutto per i più giovani. È stato previsto inoltre un contributo straordinario all'Istituto comprensivo, destinato a iniziative di interesse educativo e formativo rivolte alla comunità scolastica, in un'ottica di collaborazione tra amministrazione comunale, scuola e famiglie. Per quanto riguarda i contributi alle associazioni sportive, l'Amministrazione ha adottato criteri oggettivi e trasparenti, basati sul numero di atleti associati residenti di età inferiore ai 25 anni, sulle spese sostenute per la pulizia delle palestre, sui costi di gestione degli spogliatoi dei campi sportivi parrocchiali e sulle spese di manutenzione degli spazi assegnati e utilizzati per le attività. Accanto ai contributi economici diretti, le associazioni sportive beneficiano anche di un sostegno indiretto significativo, rappresentato dall'utilizzo gratuito delle palestre comunali. Una misura che consente di ridurre i costi di gestione e di favorire l'accesso alle attività sportive da parte di bambini, ragazzi e famiglie. "Questi contributi" dichiara il sindaco Gabriele De Boni "rappresentano la precisa scelta di sostenere chi ogni giorno lavora sul territorio per creare inclusione, socialità, opportunità educative e sportive, soprattutto a favore dei più giovani e delle persone più fragili. Le associazioni e l'Istituto comprensivo svolgono un ruolo insostituibile nel rafforzare il senso di comunità e nel rendere il nostro Comune un luogo più coeso e solidale. Non si tratta solo di un sostegno economico ma di un investimento nel capitale sociale del territorio. Garantire contributi diretti, affiancati da forme di supporto indiretto come l'utilizzo gratuito delle strutture comunali, significa riconoscere il valore del volontariato, dello sport e dell'educazione come strumenti fondamentali di crescita e benessere collettivo".

Gabriele De Boni

Alessandro Cesarato

Villa Crescente a ingresso controllato per fermare i vandali e tutelare gli studenti

Villa Crescente a Roncaglia, simbolo di socialità e cultura per la comunità, diventa ora un luogo a accesso regolamentato. La decisione del Comune segue alcuni episodi che nei mesi scorsi hanno scosso cittadini e volontari, rendendo evidente la necessità di un intervento mirato per garantire la sicurezza e l'ordine all'interno della struttura. Tra gli episodi più significativi, nel luglio 2024 ignoti si erano introdotti nella villa, approfittando dell'assenza del personale di vigilanza, e avevano svuotato un estintore in alcune aule studio. A giugno 2025, invece, un operatore incaricato della custodia della villa è stato spintonato da un gruppo di giovanissimi, situazione che ha riportato l'attenzione sulla vulnerabilità degli spazi e sulla necessità di regolamentare l'accesso. In risposta, la Giunta comunale ha approvato un regolamento che limita l'accesso alla villa agli orari in cui è presente il personale volontario. Potranno entrare gli utenti degli sportelli Informagiovani, Informalavoro e Sportello Donna, e gli studenti maggiorenni che frequentano le aule studio, previa esibizione di un documento che attesti età e status di studente, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy. I minorenni, invece, potranno accedere solo se accompagnati da un genitore, che dovrà rimanere presente per tutta la permanenza all'interno della struttura.

L'Amministrazione sottolinea come la misura non comporti impatti contabili diretti, ma rappresenti uno strumento necessario per garantire sicurezza e tutela per chi frequenta la villa. "Una scelta fatta per garantire la sicurezza del luogo" spiega il sindaco Gabriele De Boni "oltre alla giusta fruizione da parte dei numerosi studenti che ogni giorno frequentano le aule studio. Dotandoci di questa regolamentazione mettiamo anche in maggiore sicurezza la Villa che negli ultimi mesi è stata teatro di atti vandalici e situazioni spiacevoli che hanno coinvolto i volontari civici che custodiscono il luogo". Con la nuova regolamentazione, il Comune punta a prevenire ulteriori episodi critici, tutelare gli spazi pubblici e garantire che vengano utilizzati correttamente. Villa Crescente resta un punto di riferimento per giovani, famiglie e associazioni, ma d'ora in avanti solo un accesso controllato potrà assicurare la fruizione serena e sicura dei suoi locali. (a.c.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

L'opera. Nuova area pedonale con monumento ai caduti e pista ciclopedonale

Iniziata la riqualificazione del cuore urbano

Sono iniziati i lavori di riqualificazione del lato sud di piazza Liberazione, uno degli interventi più rilevanti nel percorso di rinnovo urbano del capoluogo. Le prime operazioni hanno interessato l'ampio piazzale in ghiaia alle spalle del centro civico "Mario Rigoni Stern", ex municipio, da sempre utilizzato come parcheggio e divenuto nel tempo oneroso anche per la sola manutenzione ordinaria del fondo. Nelle scorse settimane sono state completate la delimitazione dell'area di cantiere, la predisposizione degli interventi sugli scarichi delle acque e sull'illuminazione pubblica, oltre ai primi scavi preliminari. Da questa fase iniziale si passerà poi alla realizzazione vera e propria della nuova piazza, concepita come un grande spazio pedonale, con aree verdi, panchine e una conformazione adatta ad accogliere eventi, manifestazioni e iniziative pubbliche. Al centro del nuovo spazio urbano sarà collocato il Monumento ai Caduti del capoluogo, destinato a diventare il fulcro simbolico e visivo dell'intera area. Sul fronte opposto, lato ufficio postale, è prevista la realizzazione di una pista ciclopedonale che si collegherà ai percorsi già esistenti, migliorando la continuità della mobilità dolce. Il progetto comprende anche una revisione definitiva della viabilità, resa possibile dall'inserimento di cordoli stradali che consentiranno di definire con chiarezza gli accessi e aumentare la sicurezza complessiva. Saranno mantenuti circa 40 posti auto a servizio del centro civico e dell'ufficio postale, che resteranno sempre accessibili durante le varie fasi del cantiere.

I lavori procederanno per stralci successivi. Prima l'area oggi in ghiaia, quindi il fronte del centro civico e infine il tratto verso via Martiri di Cefalonia. Il transito veicolare sarà sospeso solo in occasione dell'asfaltatura finale. Per l'assessore ai Lavori pubblici Nicolò Pegoraro si tratta di un passaggio decisivo. "Quest'opera è molto importante per questa amministrazione" dichiara "perché permetterà di agevolare cittadini e attività della zona, garantendo allo stesso tempo una viabilità più sicura per tutti, a partire dagli utenti più deboli".

L'investimento complessivo ammonta a 800 mila euro, con conclusione prevista per giugno di quest'anno. "È una delle due grandi opere che stiamo portando avanti" aggiunge Pegoraro "l'altra è la nuova biblioteca, con avvio dei lavori nella seconda metà del prossimo anno. Nel 2026 partirà anche un piano di asfaltature da oltre un milione di euro, cui seguiranno ulteriori interventi su impianti sportivi e piste ciclabili".

Alessandro Cesarato

Corazza conquista l'Oro Cent'Anni di Stampa

Il Sacchettificio Nazionale Corazza è stato tra i protagonisti dell'edizione 2025 dell'Oro della Stampa, ospitata al Museo Alfa Romeo di Arese, dove l'azienda si è aggiudicata il prestigioso riconoscimento Oro Cent'Anni di Stampa. Un premio che celebra le realtà capaci di attraversare un secolo restando punti di riferimento per l'industria grafica e del packaging. Corazza festeggia così i suoi primi cento anni confermandosi leader nella produzione di packaging in carta, forte di una tradizione solida che ha saputo evolversi con continuità e visione imprenditoriale. La sua longevità nasce dall'equilibrio tra maestria artigianale e innovazione tecnologica, una combinazione che le ha permesso di crescere senza perdere identità. La giuria ha riconosciuto anche l'impegno costante dell'azienda in sostenibilità, ricerca e sviluppo e cura del cliente. Un modello virtuoso per l'intero settore. Un secolo di storia che testimonia la forza di un'impresa capace di innovare rimanendo fedele ai propri valori. (a.c.)

Cronaca. Anpi e sindaco denunciano un attacco alla memoria democratica

Vandalizzato il murale di Giacomo Matteotti

Durante la notte di uno degli ultimi giorni dello scorso anno è stato vandalizzato il murale dedicato a Giacomo Matteotti, inaugurato lo scorso luglio in via Marconi a Roncaglia, in corrispondenza del parco Le Gemme. Dall'opera, realizzata dall'artista Manolita Grizato per celebrare la figura del parlamentare socialista, è stata cancellata e coperta con dello spray la parola "antifascista". L'episodio ha suscitato immediate reazioni da parte della sezione locale dell'Anpi, che esclude si tratti di una semplice bravata. Maria Cozzolino, presidente della sezione locale dell'Anpi che gli anni scorsi ha raccolto l'eredità del primo presidente di sezione Massimo Michielotto, ha sottolineato come la cancellazione della parola antifascista accanto al nome di Matteotti abbia un preciso significato politico e culturale: "Significa colpire il cuore della nostra memoria democratica. Matteotti fu assassinato dal fascismo proprio per il suo coraggio, per la sua denuncia, per la sua irriducibile opposizione a un regime violento e liberticida. Togliere quella parola è un tentativo di riscrivere la storia, di svuotarla del suo significato più autentico. Questo episodio si inserisce in un

clima preoccupante che stiamo vivendo in Italia. Un clima in cui l'antifascismo viene sempre più spesso messo in discussione, ridotto a opinione, quando invece è il fondamento della nostra Costituzione e della nostra convivenza civile. Un clima in cui simboli, parole e luoghi della memoria diventano bersagli. Di fronte a quanto accaduto, non possiamo tacere. Difendere quel murale significa difendere la libertà, la democrazia, la dignità della storia italiana. Significa ribadire che l'antifascismo non è un optional, ma un valore condiviso e irrinunciabile".

"Un fatto grave non solo nell'aspetto del vandalismo contro il patrimonio pubblico" ha aggiunto il sindaco Gabriele De Boni che era presente all'inaugurazione del murale "ma anche per il significato che porta con sé. Spero sia stata una bravata "ignorante" e senza reale fine politico. Le forze dell'ordine sono state informate e metteranno in campo tutte le risorse necessarie per trovare i responsabili".

Alessandro Cesarato

Il vicesindaco dedica a tempo pieno al mandato

Il vicesindaco Leonardo Volpin, 31 anni, ha scelto di mettersi in aspettativa non retribuita dal proprio lavoro in un'agenzia assicurativa di Padova per potersi dedicare a tempo pieno all'attività amministrativa. Una decisione personale, maturata nel corso dei primi mesi di mandato, che riflette l'impegno crescente richiesto dal ruolo istituzionale e il peso delle deleghe affidategli dall'amministrazione. Volpin, laureato in Scienze politiche e relazioni internazionali, ricopre infatti incarichi strategici come ambiente, sviluppo sostenibile, urbanistica e patrimonio, settori che richiedono una presenza costante, capacità di programmazione e un confronto continuo con uffici, cittadini e altri enti.

La scelta è arrivata anche alla luce del consenso ottenuto alle ultime elezioni amministrative, dove con 446 preferenze è risultato il consigliere comunale più votato della lista. "Ringrazio l'azienda che ha accolto la mia richiesta di aspettativa" spiega il vicesindaco, "ho scelto di dedicarmi completamente alla comunità, investendo tempo ed energie per incidere in modo concreto sul territorio. Il mandato ricevuto comporta responsabilità importanti e richiede un impegno quotidiano. Voglio essere vicino, presente e soprattutto utile per affrontare le sfide che attendono Ponte San Nicolò e contribuire al suo sviluppo". Dal punto di vista amministrativo, la decisione comporta l'applicazione delle procedure previste per i dipendenti collocati in aspettativa, comprese le disposizioni di natura previdenziale. Contestualmente, il Comune ha provveduto all'aggiornamento dell'indennità lorda spettante al vicesindaco, fissata in 2.277 euro mensili, in conformità alle normative vigenti. Una scelta che segna un passaggio significativo nel percorso politico-amministrativo di Volpin e che sottolinea la volontà di affrontare il mandato con un impegno a tempo pieno. (a.c.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

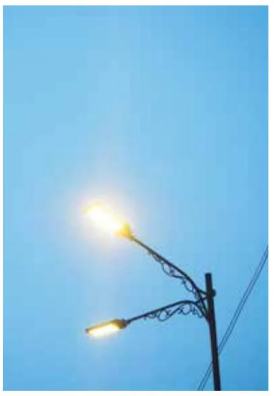
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

L'intervento. Il piano è al 50% e obiettivo è arrivare al 70% entro il 2027

Luci nuove per le strade della città: due milioni di euro investiti

Prosegue il grande progetto di efficientamento dell'illuminazione pubblica: interventi già conclusi per oltre mezzo milione di euro e nuovi lavori in programma nel 2026. L'obiettivo è una rete più moderna, sostenibile e meno costosa per il Comune

Riqualificazione ed efficientamento dell'illuminazione pubblica: in due anni e mezzo l'amministrazione ha realizzato interventi per oltre 2 milioni di euro. L'importante progetto di ristrutturazione della rete d'illuminazione, avviato con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza, efficienza energetica e qualità del servizio in tutta la città, è partito nel 2024 e ad oggi è arrivato al 50% della sua realizzazione. Altri cantieri saranno avviati nel corso del 2026. "La nostra amministrazione, fin dal suo insediamento - ha detto il sindaco Gianmaria Boscaro -, ha programmato una serie di importanti interventi di riqualificazione ed efficientamento della propria rete di illuminazione pubblica che in varie parti della Comune risultava essere alquanto vetusta e vulnerabile. Quando nel 2022 siamo stati eletti alla guida del Comune , abbiamo infatti trovato una rete di illuminazione che "bruciava" milioni di euro all'anno dovuto al caro bollette e al mancato efficientamento che aveva portato il Comune a spendere più di un milione di euro all'anno in costi energetici senza avere un servizio adeguato. Abbiamo così iniziato un percorso a tappe forzate con investimenti da fondi Pnrr e fondi propri dell'ente". Scendendo nel dettaglio, tra il 2024 e quest'anno si sono conclusi i lavoro di rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica nelle aree centrali di Vigonza, Busa e Perarolo per un importo di spesa di 450.000 euro finanziati con fondi comunali e di ulteriori 130.000 derivanti da finanziamenti PNRR. Nel corso del 2026 il piano di rinnovo della rete proseguirà con l'avvio dell'efficientamento a San Vito (8 nuovi quadri elettrici r 266 nuove lampade) e a Codiverno (27 quadri elettrici e 471 nuove lampade). La spesa per quest'opera è di 972.758 euro. Sempre nel corso del 2026, andranno in esecuzioni le sostituzioni dei corpi illuminanti in 15 vie del territorio: S.Stefano, S.Paolo, Pionche, S.Lino, Mantegna, Tintoretto, Rimembranze, Argine Dx, Primo Maggio, Trento, Germania, San Valentino, Ruffini, Paradisi e vicolo Consorti, Modena. Si tratta di lavori che saranno finanziati dai rimborsi assicurativi riscossi a seguito delle grandinate dell'estate del 2023 per 150.000 euro. Altri lavori residui per circa 90.000 euro saranno anch'essi realizzati nel 2026. "Puntiamo ad



arrivare entro il 2027 ad efficientare almeno il 70% della rete – ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici Massimiliano Cacco -. Avere quartieri meglio illuminati ed efficienti, significa migliorare la sicurezza, ridurre l'inquinamento luminoso e avere anche una qualità di vita migliore". "Con queste azioni, rendiamo il nostro territorio più sicuro, riduciamo i consumi e promuoviamo un concreto risparmio energetico, con benefici sia economici che ambientali" ha concluso Boscaro.

Manuel Glauco Matetich

Nasce Rubina e 46 promesse di donazione al Palasport di Perarolo

Il palasport di Perarolo ha vissuto un momento storico, il traguardo di un cammino condiviso, capace di trasformare la pratica sportiva in un potente messaggio di civiltà. L'evento AVIS Gym, nato dalla sinergia tra l'ASD "La Ruota Gym" e l'AVIS Comunale di Vigonza, ha dimostrato come lo sport possa andare ben oltre la pura esibizione atletica, diventando un ponte verso la solidarietà e il bene comune attraverso un percorso di coinvolgimento che ha unito ragazzi e famiglie. Questa iniziativa è stata il frutto di un lavoro profondo e articolato, che ha visto per settimane oltre 70 giovani atleti impegnati nel concorso artistico "Dai un nome alla nostra Gocciolina di Vita". I ragazzi non si sono limitati a scendere in pedana, ma hanno esplorato il valore del dono attraverso il disegno e la scrittura, guidati dalla sensibilità della giuria composta da Michelangelo Rossato, Ketty Bonetto e Elisa Danese.

L'atmosfera vissuta al Palasport è stata quella di una grande festa collettiva, dove il divertimento e l'emozione hanno unito generazioni diverse attraverso le coinvolgenti esibizioni di ginnastica ritmica e artistica. In questo contesto, il successo più significativo non si è misurato in punteggi, ma nelle 46 nuove promesse di donazione raccolte dai volontari dell'AVIS Comunale di Vigonza: un risultato straordinario che trasforma l'energia degli atleti in un aiuto concreto e vitale per la comunità. Il sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro, ha voluto sottolineare la magia di queste giornate: "Ci sono eventi che lasciano il segno. Momenti in cui si percepisce un clima speciale, una vera magia, fatta di persone, valori e condivisione. Il 1° Trofeo Avis Gym e il 1° Concorso Artistico hanno rappresentato tutto questo e molto di più: 46 nuove promesse di donazione raccolte grazie a questa splendida manifestazione. Un risultato straordinario, che ci riempie di orgoglio e gratitudine". (m.g.m.)

Investimenti. Infissi ad alta efficienza e nuovi edifici per ridurre consumi

Oltre 5 milioni per mensa e asili a basso impatto energetico

Gli interventi comprendono la sostituzione di serramenti in cinque scuole, la costruzione di nuove mense a Vigonza e Pionca, la nuova scuola secondaria di Codiverno e un asilo comunale, tutti progettati come edifici a energia quasi zero

Scuole più sostenibili e moderne che integrano efficienza energetica, materiali eco-compatibili e didattica ambientale, riducendo l'impatto e educando al rispetto del pianeta. Grazie agli interventi realizzati negli ultimi due anni il Comune di Vigonza ha compiuto un deciso passo in avanti sul fronte della transizione ecologica. Un impegno complessivo che ha superato i 5 milioni di euro di investimenti, in gran parte finanziati grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici, migliorare il comfort degli edifici e promuovere un modello di sviluppo sostenibile. Il piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica avviato dall'amministrazione ha previsto la sostituzione dei serramenti in cinque scuole del territorio , con nuovi infissi ad alte prestazioni termiche che migliorano l'isolamento, riducono la dispersione di calore e assicurano ambienti più confortevoli per studenti e personale. Contestualmente, con i fondi Pnrr, il Comune ha realizzato o avviato la costruzione di nuovi edifici a impatto energetico quasi zero (nZEB): la nuova mensa scolastica di Vigonza, (758,510 euro di cui 585.100 da fondi PNRR e 58.510 fondi FOI); la nuova mensa di Pionca (557.400 euro di cui 374.000 PNRR e 37.400 FOI); la nuova scuola secondaria di primo grado di Codiverno (4.565.000 euro di cui 3.365.00 PNRR) e il nuovo asilo comunale (1.736.000 euro di cui 1.620.000 PNRR e 116.000 FOI).

"L'efficienza energetica non è solo una questione tecnica, ma una scelta di responsabilità verso il futuro del nostro territorio – ha dichiarato il sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro -. Abbiamo voluto investire in modo concreto nella qualità delle scuole e grazie ai fondi Pnrr abbiamo potuto realizzare strutture moderne e quasi autosufficienti dal punto di vista energetico, migliorando al contempo i servizi ai cittadini. È un investimento che guarda alle nuove generazioni e che renderà Vigonza un Comune sempre più efficiente, accogliente e rispettoso dell'ambiente".

Manuel Glauco Matetich

900mila euro per rifare i tetti

Oltre novecentomila euro di interventi per sistemare i tetti di 13 edifici comunali danneggiati dalla grandine. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha approvato i progetti esecutivi relativi al ripristino dei danni provocati dal maltempo del luglio del 2023 sul territorio di Vigonza che hanno gravemente compromesso le coperture degli edifici comunali. Sono ben 13 gli immobili che saranno oggetto di sistemazione per un totale complessivo di 905.976,13 euro di investimento. Di questi, 535.000 euro sono finanziati da rimborsi ministeriali, mentre i restanti 370.976,13 euro saranno sostenuti dai rimborsi ottenuti dalle polizze assicurative. Il territorio comunale di Vigonza, ed in particolare il patrimonio pubblico di proprietà del Comune, è stato pesantemente investito dai fortunali che nelle giornate del 19 e 22 luglio 2023 hanno causato ingenti danni agli edifici ed alle infrastrutture pubbliche. "Quello che andremo a realizzare sui tetti degli edifici comunali - ha detto il sindaco Gianmaria Boscaro -, rappresenta un intervento senza precedenti. É, infatti, la prima volta che viene messo mano a tutte le coperture degli immobili dell'Ente in maniera radicale perché verranno rifatte le guaine che in molti tetti mancano, le coibentazioni e le grondaie. Quest'opera, che verrà eseguita secondo le più moderne e avanzate tecnologie edilizie, garantirà innanzitutto una maggiore sicurezza per almeno 30 anni e migliorerà gli edifici sia dal punto di vista energetico sia per quanto riguarda la sicurezza strutturale". (m.g.m.)

Lavori. Il sindaco Gianmaria Boscaro ricostruisce l'iter

Cantieri fino a Via Regia e decisione sul finanziamento in primavera

Lavori del tram Sir2 a Vigonza: nelle prossime settimane inizieranno i cantieri fino alla rotonda di Via Regia e per la prossima primavera dovrebbe arrivare la risposta sul finanziamento richiesto dal Comune per il prolungamento della linea verso Capriccio. In risposta alle domande di molti cittadini e di alcune dichiarazioni, anche da parte di amministratori ed ex amministratori, il sindaco Gianmaria Boscaro ripercorre l'iter dell'intervento, ricostruendone la storia. "Ritengo necessario fare chiarezza sull'arrivo del tram a Vigonza - ha spiegato Boscaro -. Tra il 2019 e 2020, durante l'Amministrazione Marangon con gli assessori Bugno e Celin, mentre il Comune di Rubano portava a casa chilometri di tratta e importanti opere viabilistiche, a Vigonza veniva indicata una soluzione minimale: poche centinaia di metri di tram, con capolinea previsto sul "fagiolo" della tangenziale di Busa. In quella fase, l'allora opposizione, con i consiglieri comunali Cacco e Paggiaro (oggi in maggioranza), presentò un emendamento per allungare il tram e migliorare la viabilità. Tale emendamento venne bocciato e la maggioranza di Marangon confermò l'arrivo del tram a Busa".

Nei mesi successivi, quella soluzione fu bocciata da Veneto Strade perchè con il tram già presente sul ponte sul Brenta, bloccare l'accesso alla tangenziale sarebbe stato un suicidio viabilistico. "Inoltre non era stata contemplata nessuna proposta su come far uscire i residenti di San Vito; nessuna opera viabilistica prevista o richiesta - ha proseguito il sindaco Boscaro -. Al nostro insediamento, nel 2022, abbiamo avviato un iter d'urgenza per progettare una vera estensione del tram, non un semplice capolinea improvvisato, chiedendo di valutare tre possibili sviluppi: verso Capriccio o Peraga o Vigonza Centro. Abbiamo affidato una delega specifica all'Assessore Gottardello per garantire che il dossier fosse seguito da un amministratore esperto, dopo anni in cui gli amministratori vigontini latitavano dal tavolo delle decisioni. Parallelamente, abbiamo chiesto di trovare una soluzione viabilistica per San Vito. Su questa base abbiamo proseguito con determinazione ottenendo la validazione di un progetto da circa 90 milioni di euro con la previsione di parcheggi e un vero capolinea con 350 posti auto e la partecipazione a uno specifico bando ministeriale. Il risultato di questo lavoro è che nelle prossime settimane inizieranno i cantieri fino alla rotonda di Via Regia ed entro la prossima primavera avremo la risposta sul finanziamento richiesto per portare un vero tram a Vigonza. Purtroppo a causa delle scelte del passato siamo in ritardo di due anni rispetto a Rubano, che si è mosso prima e con maggiore lungimiranza. Quindi continuiamo a lavorare per migliorare Vigonza, e aggiorneremo la cittadinanza passo dopo passo su questo complesso iter che vede finalmente il nostro Comune tornare a essere protagonista".

Manuel Glauco Matetich

Etra rende universale l'accesso alle aree ecologiche e ai centri

Una svolta concreta nel modo di intendere il servizio rifiuti, pensata per adattarsi alle abitudini reali dei cittadini e superare definitivamente i confini amministrativi comunali. È il nuovo modello introdotto da Etra, improntato alla massima flessibilità e alla piena circolarità dei sistemi di conferimento, entrata pienamente a regime dal 1 gennaio 2026. Il cambiamento più rilevante riguarda le Aree H24, piazzole ecologiche tecnologicamente avanzate, accessibili sette giorni su sette e ventiquattro ore su ventiquattro. Grazie agli investimenti del Pnrr destinati a nuove installazioni e riqualificazioni, queste strutture non saranno più riservate ai soli residenti del comune in cui si trovano: tutti gli utenti in possesso di Eco tessera potranno utilizzarle liberamente sull'intero territorio servito da Etra, in un'ottica di completa condivisione delle attrezzature e di maggiore comodità per chi si sposta quotidianamente per lavoro o necessità personali. Nelle Aree H24 è possibile conferire carta e cartone, imballaggi in plastica e metalli, vetro e secco residuo, quest'ultimo tramite press container. Un servizio che garantisce continuità operativa, accessibilità e un utilizzo più razionale delle infrastrutture, migliorando l'efficienza complessiva del sistema di raccolta differenziata. La logica della circolarità è già attiva da alcuni mesi anche per i Centri di Raccolta, ex Ecocentri. Gli utenti domestici possono infatti accedere liberamente a uno qualsiasi dei 32 Centri di raccolta disponibili sul territorio, indipendentemente dal proprio comune di residenza. Si tratta di spazi videosorvegliati e fondamentali per il conferimento corretto di rifiuti che, per dimensioni o tipologia, non possono essere smaltiti attraverso la raccolta domiciliare o stradale, come rifiuti ingombranti, Raee, legno e materiali particolari. "Questa svolta rappresenta un cambiamento culturale profondo nel nostro modo di intendere il servizio pubblico – afferma Flavio Frasson, presidente di Etra –. Con il superamento dei confini comunali abbiamo voluto mettere ancora di più al centro le reali esigenze dei cittadini, trasformando la rete di Etra in un unico grande sistema integrato, flessibile e orientato alla semplicità d'uso". (r.p.)

Sostenibilità. Ingresso rinnovato per valorizzare il florovivaismo locale

Riqualificazione del "chilometro delle rose"

L'amministrazione comunale ha annunciato che sono iniziati i lavori di riqualificazione del km delle Rose, nella prossima primavera verrà restituita all'entrata del nostro comune un'area rinnovata fortemente legata all'identità del nostro territorio. Il progetto di ripristino ha posto al centro la valorizzazione delle rose, scelte non solo per il loro valore estetico e simbolico, ma anche come richiamo diretto alla storia, alla tradizione e alle attività produttive del florovivaismo locale, che rappresentano un'eccellenza del nostro tessuto economico e culturale. La nuova sistemazione dell'area, prevede la sostituzione delle rose esistenti con la varietà "Knokc Out": una delle due rose tappezzanti migliori attualmente selezionate in Europa; la sua resistenza alle malattie ed il numero di fiori per ramo rendono unico questo rosaio, dal colore rosa bengala soffuso di rosso e molto rifiorente . La riqualificazione di questo lembo di terreno lungo la strada dei Vivai, intende coniugare qualità urbana, sostenibilità ambientale e promozione delle produzioni locali, offrendo al comune di Saonara un biglietto da visita di qualità. Il lavoro sarà particolarmente intenso e articolato e prevede la pulizia e la cura delle piante esistenti, la concimazione, il reimpianto delle piante da frutto, la semina di prato erboso e la piantumazione delle rose, con interventi eseguiti regola d'arte e nel pieno rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area. "Questa riqualificazione – ha dichiarato il sindaco Michela Lazzaro – non è solo un intervento di decoro urbano, ma un segnale concreto di attenzione verso il nostro territorio e verso chi, ogni giorno, lavora nel settore florovivaistico contribuendo alla crescita economica e all'immagine della nostra comunità. Le rose diventano così simbolo di bellezza, lavoro e identità".

L'amministrazione comunale continuerà a investire in progetti che uniscono cura degli spazi pubblici, sostegno alle attività produttive locali e miglioramento della qualità della vita, nella convinzione che lo sviluppo passi anche attraverso il rispetto e la valorizzazione delle proprie radici.

Manuel Glauco Matetich

Nuovo piano comunale di protezione civile e trentennale del volontariato

È attualmente in fase di redazione il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Saonara, uno strumento fondamentale per la tutela della popolazione e del territorio. Il Piano rappresenta il principale riferimento operativo in caso di emergenze e calamità naturali, ed è concepito per garantire interventi tempestivi, coordinati ed efficaci. Il documento contiene un'analisi dettagliata dei principali rischi presenti sul territorio comunale, tra cui quelli di origine naturale e antropica, e definisce l'organizzazione delle risorse disponibili, sia umane sia materiali. Vengono inoltre individuati con chiarezza i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel sistema di Protezione Civile, assicurando una catena decisionale chiara e funzionale. Particolare attenzione è rivolta alle procedure operative da attivare nelle diverse tipologie di emergenza, con l'obiettivo prioritario di salvaguardare l'incolumità delle persone, ridurre i danni e favorire un rapido ritorno alla normalità. Come previsto dalla normativa vigente, una volta approvato il Piano verrà illustrato alla cittadinanza e testato attraverso esercitazioni dedicate, fondamentali per verificarne l'efficacia e migliorare il livello di preparazione complessiva. In questo percorso di rafforzamento della cultura della prevenzione si inserisce anche un momento simbolico e significativo per la comunità: domenica 22 marzo è infatti la data individuata per celebrare il Trentennale della Protezione Civile di Saonara, un'occasione per ripercorrere trent'anni di impegno, volontariato e servizio a favore del territorio e dei cittadini. Si rinnova infine l'invito a partecipare alle riunioni serali del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Saonara, che si svolgono alle ore 20:30 di ogni primo e terzo martedì del mese presso la sede di via Roma. Per informazioni è possibile scrivere a pcsaonara@gmail.com o visitare la pagina Facebook. Diventare volontario non comporta alcun costo: è sufficiente essere maggiorenni e avere la volontà di dedicare parte del proprio tempo alla collettività. (m.g.m.)

Il Comune rivede le zone B: variante n. 8 per densità ridotte e servizi tutelati

L'obiettivo principale della variante n°8 al Piano degli Interventi del comune di Saonara, adottata ed in fase di approvazione al momento della stesura dell'articolo, è la revisione generale della classificazione zonale per le zone B, nel rispetto dei parametri previsti dall'art. 2 del D.M. 1444/1968. Le zone B, di completamento, sono aree urbanisticamente sature, prevalentemente residenziali, al cui interno i processi di trasformazione risultano sostanzialmente conclusi. L'Amministrazione Comunale di Saonara intende perseguire un'edilizia di qualità caratterizzata da densità ridotte, coerente con la conformazione, la storia insediativa e l'identità del territorio comunale, promuovendo uno sviluppo equilibrato, sostenibile e compatibile con il contesto esistente, evitando che gli interventi di ristrutturazione urbanistica gravino ulteriormente sulle opere di urbanizzazione primaria esistenti e sui servizi pubblici già presenti. Per tali motivazioni si è ritenuto necessario ridurre e coordinare i carichi urbanistici, derivanti da indici assegnati in periodi storici differenti per contesto socio-economico e sensibilità ambientale, nonché, in alcune ambiti specifici, riallineare il Piano degli Interventi allo stato di fatto, evitando il disallineamento tra la capacità edificatoria teorica, definita dagli indici, e quella effettivamente realizzabile sulla base degli altri parametri stereometrici, morfologici e prestazionali. Tale impostazione consente inoltre di garantire una maggiore certezza pianificatoria, migliorare la qualità urbana complessiva e tutelare l'equilibrio tra insediamenti esistenti, spazi pubblici e dotazioni infrastrutturali, rafforzando il rapporto tra pianificazione urbanistica e reale capacità di carico del territorio comunale. (m.g.m.)

Mobilità. La chiusura della rampa di accesso al ponte ha riflessi sulla circolazione

Cantiere tram verso Vigonza: cambia la viabilità a Ponte di Brenta, semafori a senso unico alternato

Ripresi i lavori in corso Milano, il cantiere interessa la corsia sud, in direzione del centro, da via Orsini fino a Riviera San Benedetto. Tre mesi di cantieri tra via Verdi, piazza Insurrezione e via Emanuele Filiberto, bus deviati

Procedono a ritmo sostenuto i lavori per la nuova linea del tram che collegherà Rubano a Vigonza, un'infrastruttura considerata strategica per rafforzare i collegamenti dell'area metropolitana. L'avanzamento del cantiere, però, continua a incidere sulla viabilità, con disagi particolarmente evidenti nella zona del ponte sul Brenta, dove nelle ultime settimane si è concentrata una delle fasi più complesse dell'intervento.

Lo spostamento del cantiere sul ponte in direzione Busa di Vigonza e la conseguente chiusura della rampa di accesso hanno determinato una forte limitazione della circolazione. Nei prossimi mesi il traffico sarà regolato da semafori a senso unico alternato, con riduzioni di carreggiata e un inevitabile aumento dei tempi di percorrenza. Di fatto il ponte risulterà impraticabile per il traffico ordinario: per chi deve raggiungere Padova resta quindi fortemente consigliato l'utilizzo della tangenziale. L'obiettivo, fanno sapere dal territorio, è completare l'intera linea entro l'estate.

Nel frattempo, anche nel capoluogo i cantieri del tram continuano a ridisegnare la mobilità urbana. In via Chiesanuova l'area di lavoro si è ampliata nei tratti compresi tra via Righi e via Benvenuti, in prossimità del supermercato Alì, e tra via Righi e via Ferraris, all'altezza della caserma Pierobon. Qui è stato introdotto l'obbligo di proseguire dritto o svoltare a destra, con divieto di svolta a sinistra salvo che all'incrocio con via Cave. Nelle strade laterali l'immissione su via Chiesanuova è consentita solo con svolta a destra, mentre all'incrocio con via Lombroso è stata realizzata una rotatoria temporanea con precedenza all'anello.

Dopo la pausa natalizia sono ripresi anche i lavori in corso Milano, un nodo particolarmente delicato per la viabilità, soprattutto nelle ore di punta. Il cantiere interessa la corsia sud, in direzione del centro, da via Orsini fino a Riviera San Benedetto e resterà attivo indicativamente fino alla fine di febbraio. In questo periodo la pista ciclabile sarà temporaneamente chiusa e i parcheggi sul lato sud della carreggiata verranno rimossi, mentre la circolazione sarà comunque garantita in entrambi i sensi di marcia, con una corsia per direzione.

Nel frattempo sono partiti i nuovi cantieri per il tram della linea Sir2 tra via Verdi, piazza Insurrezione e via Emanuele Filiberto, nel tratto da via Dante a piazza Garibaldi. I lavori dureranno circa tre mesi e comporteranno la riduzione della carreggiata a una sola corsia verso il centro, riservata a residenti e veicoli autorizzati. Il trasporto pubblico sarà deviato e verranno sospese alcune fermate tra corso Milano e corso Garibaldi. Garantito l'accesso al parcheggio di piazza Insurrezione, con uscita limitata verso via Filiberto. Il 2025 si è chiuso con una forte accelerazione dei lavori per la realizzazione del tram.

In particolare, per la linea Sir2, sul fronte est è stato completato circa il 65% della piattaforma, mentre nella tratta ovest l'avanzamento ha raggiunto il 40%. Una quota rilevante delle opere civili è dunque già stata affrontata e i cantieri proseguono secondo il cronoprogramma. I lavori si sono concentrati in modo significativo nell'area di Ponte di Brenta, dove durante il periodo estivo è stata realizzata la sede tranviaria, contribuendo a imprimere un'ulteriore accelerazione all'intervento complessivo. Contestualmente è stato completato il deposito di Rubano, con la realizzazione del circuito interno, dell'officina e delle sottostazioni elettriche. Sul versante est, inoltre, è stato portato a termine il deposito della Guizza, mentre entro giugno è previsto il completamento dell'officina. Per quanto riguarda la tratta ovest, l'obiettivo prioritario resta il completamento della piattaforma tranviaria. Entro il mese di giugno dovranno essere centrati i traguardi previsti in termini di chilometri di sede tranviaria realizzata, un passaggio decisivo per la conferma dei finanziamenti del Pnrr. Una volta raggiunti questi obiettivi, si procederà con il completamento dell'intera opera. Diversa, invece, la situazione dei cantieri relativi al Sir3. In questo caso le vie di corsa risultano già completamente realizzate e sono attualmente in corso le installazioni degli impianti tecnologici. Entro il mese di aprile è atteso il completamento anche della parte impiantistica. Il progetto, rientrato nel perimetro del Pnrr, ha inoltre richiesto l'allungamento del deposito-officina di Voltabarozzo, intervento che ha comportato un ampliamento del sistema antincendio. L'obiettivo è avviare la fase di pre-esercizio del tram già nel mese di aprile.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Tre, due, uno: si parte! Il bilancio primo banco di prova per la giunta regionale

Ora, però, è il tempo delle scelte e della concretezza e, per l'appunto, il bilancio dirà, senza possibilità di smentita, se queste idee avranno gambe per camminare o, quantomeno, per partire visto che, oggettivamente, tutto subito non si potrà certamente fare. Anche perché, e questo è un tema lungamente dibattuto anche in passato, le risorse economiche non sono infinite. L'ex assessore al bilancio Francesco Calzavara già nelle scorse occasioni aveva manifestato all'allora presidente Luca Zaia tutta la sua contrarietà a non introdurre l'Irpef regionale. Il ragionamento di Calzavara era semplice: non ci sono soldi, il comparto produttivo è in difficoltà e non gli si può chiedere di più, servono interventi strutturali molto costosi e, con un contributo di pochi euro da far pagare ad ogni veneto, si potrebbe far quadrare il bilancio senza rinunciare a nulla. Così non è andato, come noto, poiché per Zaia il "non mettere le mani nelle tasche dei veneti" rimaneva un imperativo categorico. Si ma per avere finalmente il bilancio quanto dovremo aspettare? Secondo le previsioni del Presidente Stefani il bilancio si dovrebbe approvare entro il prossimo aprile. Del resto l'iter è particolarmente articolato: va redatto dagli uffici su indicazione della Giunta, poi dovrà passare in tutte le commissioni consiliari prima di arrivare alla prova del Consiglio. A dirigere il traffico, dunque, ci sarà il Presidente del Consiglio, Luca Zaia che, dal suo scranno, di fatto determinerà i modi e i tempi che porteranno all'approvazione.

La nuova giunta regionale. Stefani ha scelto gli assessori, rispettati gli accordi con gli alleati

Tutti gli uomini del presidente: "Nomi di qualità e deleghe omogenee per centrare gli obiettivi"

«Abbiamo creato deleghe omogenee per rispondere agli obiettivi strategici del nostro programma di governo e per permettere agli assessori di mettersi subito a disposizione della Regione»: così Alberto Stefani ha presentato a Palazzo Balbi la nuova giunta regionale che lo affiancherà nel governo del Veneto per i prossimi cinque anni. Sul fronte politico, il presidente ha evidenziato il rispetto degli accordi con gli alleati: cinque assessorati per Fratelli d'Italia e quattro per la Lega, con il professor Gerosa come eccezione tecnica alla guida della sanità. "Prima di tutto abbiamo messo la qualità delle figure - ha aggiunto Stefani – e scelto professionisti con comprovata esperienza in ogni ambito".

La nuova giunta regionale del Veneto: Lucas Pavanetto vice presidente assessore al turismo e lavoro, Gino Gerosa sanità, Massimo Bitonci sviluppo economico, Filippo Giacinti bilancio, Valeria Mantovan istruzione e cultura, Paola Roma sociale e sport, Elisa Venturini ambiente e protezione civile, Dario Bond agricoltura, Diego Ruzza trasporti, Marco Zecchinato urbanistica. Consiglieri delegati Elisa De Berti infrastrutture e Morena Martini politiche scolastiche e giovani

Stefani ha voluto come Vicepresidente con deleghe a Turismo e Lavoro, Lucas Pavanetto (43 anni), geometra di Jesolo con una solida esperienza nel volontariato e nel consiglio regionale. L'assessorato alla Sanità è affidato a Gino Gerosa (68 anni), luminare della cardiochirurgia e pioniere dei trapianti a cuore fermo, che mette la sua esperienza accademica e clinica al servizio della programmazione socio-sanitaria. "È un assessorato fondamentale - ha spiegato Stefani - e ci tenevo a fare questa scelta con grande orgoglio. Il professor Gerosa è una figura di riferimento, un luminare nazionale e internazionale, con esperienze a Padova, Verona e all'estero. Sono orgoglioso che sia al servizio della nostra Regione e dei veneti". Il comparto economico è guidato da Massimo Bitonci (60 anni), commercialista ed ex sottosegretario, esperto di diritto societario e finanza pubblica, incaricato di Imprese e Innovazione. Per l'agricoltura è stato scelto Dario Bond (64 anni), laureato in scienze agrarie e già deputato, con una specifica competenza nella gestione dei fondi per i comuni di confine. Filippo Giacinti (51 anni), avvocato penalista e stimato sindaco di Albignasego, assume le deleghe a Bilancio e Personale.

La rappresentanza femminile è forte: Valeria Mantovan (35 anni), laureata in giurisprudenza e già sindaco di Porto Viro, oltre che assessore regionale al lavoro, istruzione e formazione nella precedente giunta, si occuperà di istruzione e cultura. Paola Roma (43 anni), dipendente Ulss e presidente dei comuni trevigiani, guiderà il Sociale e lo Sport; Elisa Venturini (46 anni), avvocato e già vicepresidente ANCI Veneto, un passato da sindaco di Casalserugo (Padova) per due mandati, seguirà ambiente e protezione civile.

Completano la Giunta Diego Ruzza (52 anni), psicologo dirigente ospedaliero esperto in neuropsicologia, ai Trasporti, e Marco Zecchinato (49 anni), urbanista professionista con una lunga carriera amministrativa nel vicentino, delegato a urbanistica e identità veneta. Infine, il presidente sarà affiancato da due consiglieri delegati: l'avvocato Elisa De Berti (51 anni) per le Infrastrutture e Morena Martini (62 anni), esperta in politiche scolastiche, per la partecipazione giovanile.

Stefani ha anche parlato dell'importanza di collegare formazione e lavoro: "Entro il 2030 avremo una carenza di oltre 280.000 lavoratori qualificati e la risposta non può essere l'immigrazione, ma formare i nostri ragazzi per prepararli al mondo del lavoro. Il nostro riferimento saranno i veneti - ha concluso - e il lavoro della Giunta sarà orientato a soddisfare i bisogni concreti delle persone, con efficienza e innovazione". (r.r.)

Entrano a Palazzo Ferro - Fini otto nuovi consiglieri

Ecco i nuovi ingressi in Consiglio regionale dopo la nomina degli assessori in giunta. La supplenza spetta al primo dei non eletti della lista o coalizione da cui proviene il neo assessore, garantendo così la continuità amministrativa. Dario Bond (Fratelli d'Italia) lascia il posto a Silvia Calligaro, la prima non eletta nella circoscrizione Belluno. Filippo Giacinti (Fratelli d'Italia) viene sostituito da Enoch Soranzo nella circoscrizione Padova. Per la circoscrizione Rovigo, Valeria Mantovan (Fratelli d'Italia) cede l'incarico a Fabio Benetti. Il posto di Lucas Pavanetto (Fratelli d'Italia) nella circoscrizione Venezia viene preso da Matteo Baldan. Per quanto riguarda la Lega nella circoscrizione di Treviso, a Paola Roma subentra Stefano Marcon. Diego Ruzza (Fratelli d'Italia) della circoscrizione Verona viene sostituito da Claudia Barbera. Infine, la consigliera regionale Elisa Venturini (Forza Italia) lascia il seggio a Mirko Patron, della circoscrizione Padova, mentre al vicentino Marco Zecchinato subentra Morena Martini, della circoscrizione Vicenza. Flavio Tosi, invece, ha rassegnato le dimissioni da consigliere regionale.

Economia. Il presidente mette in guardia sulla concorrenza dei grandi player e lancia la sfida

Agsm Aim diventa Magis, Testa: "Siamo una società che funziona ma non possiamo vivere sugli allori"

L'azienda, frutto della fusione tra le storiche multiutility di Verona e Vicenza, completa un profondo processo di ridefinizione strategica, culminato nella presentazione ufficiale del nuovo nome

"Sapete cosa farà Enel? Aspetterà la fine di febbraio per vedere chi vincerà il Festival di San Remo e poi pagherà un ingaggio astronomico al vincitore e realizzerà uno spot che andrà in onda novanta volte al giorno su tutte le televisioni nazionali e che troveremo anche sui giornali e ascolteremo per radio. Noi competiamo in questo mercato, ovviamente con mezzi e strategie diversi, quindi dobbiamo essere veloci, avere inventiva, saper stare il più vicino possibile ai nostri utenti per continuare a fare bene, come stiamo facendo ora, il nostro mestiere".

Con queste parole Federico Testa presidente di AGSM – AIM traccia la rotta per i prossimi mesi che dovranno garantire da un lato il consolidamento dei buoni risultati ottenuti e dall'altro la capacità di crescita attraverso la conduzione di nuove sfide.

Due gli architrave sui quali costruire i futuri successi: sostenibilità e federalismo energetico.

Proprio nelle scorse settimane, infatti, è avvenuto un importante cambio di passo e ha lanciato la sua nuova identità con Magis, il nuovo brand che punta alla leadership nazionale.

L'azienda, frutto della fusione tra le storiche multiutility di Verona e Vicenza, completa così un profondo processo di ridefinizione strategica, culminato nella presentazione ufficiale del nuovo nome. Magis, nato da una ricombinazione delle lettere del vecchio acronimo Agsm Aim, è stato svelato durante la festa di Natale del Gruppo, che ha riunito oltre settecento collaboratrici e collaboratori. Presenti al momento del reveal i vertici aziendali – oltre al presidente Federico Testa, il consigliere delegato Alessandro Russo, il vicepresidente Stefano Fracasso e i Consigli di Amministrazione – insieme ai sindaci di Verona e Vicenza, soci del Gruppo, Damiano Tommasi e Giacomo Possamai.

Gli obiettivi di piano industriale 2025-2030 sono molto sfidanti. Sono infatti previsti oltre 1,1 miliardi di investimenti su sostenibilità, rinnovabili e mitigazione del rischio, con l'obiettivo di 1,2 milioni di clienti, per posizionare l'azienda tra i principali player nazionali e consolidare la leadership a nord est. I target economico finanziari al 2030 sono un Ebitda di 250 milioni (+53%), un utile netto di 71 milioni (+62%) e un rapporto di indebitamento inferiore al 4%.

"Il nuovo nome rappresenta quello che oggi siamo – dice il presidente Federico Testa - un'azienda pubblica solida, moderna, capace di costruire valore per i territori che l'hanno generata e per quelli in cui opererà domani. Magis interpreta bene questa direzione: custodisce un'eredità lunga più di un secolo e la apre a nuove possibilità. Attraverso questa operazione noi vogliamo guardare al futuro, parlare di sostenibilità e avvicinarci ancora di più alle comunità locali, in particolar modo ai giovani."

Se attraverso questa operazione Magis, l'ex AGSM – AIM, investe sulla sostenibilità l'altra partita appare ancora tutta da giocare: da tempo Federico Testa è convinto che le multi - utility possano e debbano partecipare ai bandi per la gestione delle reti elettriche per realizzare un vero e proprio "federalismo energetico".

"Da tempo siamo impegnati su questo fronte – conclude il Presidente Testa – e siamo convinti di avere tutte le carte in regola per poter competere. Insieme alle altre aziende del Nord abbiamo redatto un progetto solido per poter competere se e quando il Governo deciderà di fare i bandi per l'affidamento della gestione delle reti. Se la gestione non fosse, come oggi, centralizzata si innescherebbe un volano virtuoso che garantirebbe investimenti anche più cospicui sul territorio e soprattutto un risparmio sulle bollette di famiglie e aziende in un momento nel quale il costo dell'energia costituisce uno dei principali problemi per far quadrare i bilanci. Il nostro auspicio, e lo stiamo rappresentando da tempo, è che in vista delle scadenze del 2030 si cambi rotta, si scelga di pubblicare i bandi e non si proceda, come invece purtroppo sembrerebbe essere l'intento, ad una proroga a Enel. Non chiediamo alcun trattamento di favore, ma soltanto di poter provare a partecipare nell'interesse dei territori." (r. r.)

Il presidente Federico Testa

Economia. Un doppio intervento che rafforza il ruolo di hub strategico del Nord-est

Interporto Padova accelera sull'Europa: nuovi collegamenti ferroviari e partner per il terminal

Il servizio parte con tre circolazioni settimanali, destinate a salire a cinque entro il secondo trimestre 2026. Il primo treno dal Belgio è arrivato il 15 gennaio, mentre il primo convoglio da Padova è partito il 18 gennaio. A questo collegamento si aggiungono due nuove relazioni verso la Germania. Selezionato il parnter internazionale e costituita la nuova società Intermodal Terminal Padova

Cresce la domanda di trasporto intermodale terrestre verso l'Europa e Interporto Padova rafforza il proprio ruolo di hub strategico del Nord-Est con un doppio intervento: nuovi collegamenti ferroviari internazionali e la scelta di un partner industriale di livello mondiale per lo sviluppo del terminal intermodale.

Sul fronte operativo, è stata attivata la nuova relazione tra Padova e Zeebrugge, operata da GTS Rail, che consolida l'asse Italia–Belgio. Il servizio parte con tre circolazioni settimanali, destinate a salire a cinque entro il secondo trimestre 2026. Il primo treno dal Belgio è arrivato il 15 gennaio, mentre il primo convoglio in partenza da Padova è partito il 18 gennaio. A questo collegamento si aggiungono due nuove relazioni verso la Germania: InRail, del Gruppo Autobrennero, ha attivato un servizio su Duisburg con sei circolazioni settimanali, mentre LTE Italia collega Padova al porto di Rostock, sempre con sei coppie di treni alla settimana. A fronte dell'aumento delle corse, RFI ha garantito la piena operatività domenicale della stazione merci di Interporto.

Parallelamente, sul piano strategico e industriale, si è concluso l'iter di aggiudicazione della gara per la selezione del partner internazionale con cui sviluppare il terminal intermodale. Alla scadenza dei termini erano pervenute due offerte di grande rilievo, ma ad aggiudicarsi la gara è stato il raggruppamento composto da PSA Intermodal Italy NV e Logtainer SpA, con un'offerta economica di 75 milioni di euro, a fronte di una base d'asta fissata in 61 milioni.

Il bando ha visto la costituzione di una nuova società, Intermodal Terminal Padova srl, alla quale sarà conferito l'asset terminalistico. Interporto Padova manterrà una partecipazione del 30% e nello statuto sono previste clausole di garanzia rilevanti, tra cui l'impossibilità di modificare la destinazione intermodale dell'area senza il consenso di Interporto, oltre a specifici diritti negli organi sociali e nella cessione delle quote. "Un traguardo molto ambizioso, che solo un anno fa appariva un sogno - sottolinea il presidente Luciano Greco -. "Primi in Italia e tra i primi in Europa, abbiamo individuato con una selezione pubblica rigorosa partner di livello globale con cui consolidare e sviluppare ulteriormente un terminal che già oggi è tra i più competitivi e innovativi".

Luciano Greco, presidente di Interporto Padova

Greco evidenzia infine il valore del partenariato pubblico-privato che potrebbe nascere dall'operazione, "capace di inserire Padova tra i poli di eccellenza lungo le grandi rotte commerciali europee e globali", ringraziando il personale della società, i partecipanti alla gara e la commissione giudicatrice "per il lavoro svolto con rigore, riserbo e alta professionalità".

L'intervista. Silvio Franceschinelli ha creato un centro europeo per lo studio delle lingue orientali

Tutti pazzi per la cultura di Corea e Giappone "Lo studio un piacere nato da una passione"

Silvio Franceschinelli, direttore della scuola di lingue Istituto Il Mulino, è tra i fondatori dell'Associazione Giapponese Ochacaffè ed è curatore del collettivo artistico K-ble Jungle. Franceschinelli è un punto di riferimento a livello europeo per gli appassionati di cultura orientale, appassionati che nel nostro Paese sono molti più di quanto si creda. A questo punto lo ammetto, anche io sono un fan di vecchia data della cultura giapponese, ecco perché ho voluto fare una chiacchierata con Franceschinelli per provarne a capirci un po' di più, visto che, purtroppo, non vado oltre un banalissimo "konnichiwa".

La Scuola di Lingue Il Mulino nasce in provincia di Padova, nel Piovese. Come si costruisce, da qui, un centro di riferimento europeo per lo studio delle lingue e delle culture asiatiche?

È stata una sfida non indifferente, che molti deridevano all'inizio. Ma alcuni fattori ci hanno aiutato, in primis il fatto che chi vuole approfondire la cultura orientale non ha molta offerta, per cui parte già sapendo di doversi spostare per trovare, ad esempio, un corso di lingua, e la passione fa superare molti ostacoli. Inoltre siamo noi a spostarci molto: a febbraio sarò a Danzica (Polonia), e poi a Bucarest (Romania) e Sofia (Bulgaria) per portare degli eventi di danza K-Pop (la musica pop coreana). Abbiamo insegnanti madrelingua in molte città italiane, e prima che le lezioni online diventassero la prassi avevamo sedi a Milano, Treviso, Roma, Vicenza… Una grossa trasformazione l'ha portata la possibilità di fare riunioni e corsi di lingua online, negli ultimi anni studenti da tutta Italia seguono i nostri corsi comodamente da casa.

Giapponese e coreano sono percepite come lingue di nicchia. Eppure i numeri raccontano altro.

Lingue come il tedesco e l'inglese (offriamo anche queste all'Istituto) vengono studiate soprattutto per lavoro. Giapponese e coreano, invece, si studiano per passione. Molti studenti di giapponese arrivano a noi perché amano manga e anime, mentre la musica K-Pop e i K-drama su Netflix fanno appassionare alla lingua coreana. È una bella sfida tra queste due lingue, amichevolmente le nostre insegnanti di giapponese e coreano ogni settembre e gennaio fanno la gara di quale lingua ha più iscritti!

Conoscere il giapponese o il coreano è importante per capire anche le culture di quei Paesi?

Sì, la lingua è uno dei fattori necessari a capire la cultura. Difficile avvicinarsi a Corea e Giappone senza avere almeno le basi di come funziona la lingua: da dove vengono gli alfabeti, perché i verbi sono sempre alla fine, i vari modi di dire "io" e "tu", e molto altro.

Attraverso realtà come K-ble Jungle e Associazione Ochacaffè, ti occupi anche di divulgazione e organizzazione di eventi.

Associazione Ochacaffè vuole far conoscere agli italiani il Giappone, mentre K-ble Jungle si occupa di arte pop dall'Estremo Oriente. Queste due realtà ruotano attorno alla scuola perché ne completano l'offerta culturale. Per esempio con festival come PiPL andiamo a Piazza Grande, il centro commerciale di Piove di Sacco. Capita allora che una famiglia che sta andando a fare la spesa si divida: la madre viene allo stand a provare gli origami, la figlia si appassiona di danza

K-Pop, e il padre ne approfitta per chiedere informazioni sui corsi di inglese. Lavoriamo molto online e sui social ma ci piace anche incontrare la gente di persona, e i festival sono l'occasione perfetta. Oltre agli eventi locali come Rosolina Comics ad agosto e Rovigo Comics a settembre, o il Capodanno K-Pop a Padova, partecipiamo anche ai più grossi eventi nazionali come Comicon Napoli, Etna Comics Catania, o Rimini Comix.

Quanto è importante passare dalla teoria all'esperienza diretta per comprendere davvero una cultura?

È fondamentale, tanto che noi consigliamo sempre di andare a studiare la lingua e cultura in Giappone. È un'esperienza che io ho provato tanti anni fa e mi ha cambiato la vita, al punto da farmi decidere di fondare la scuola e poi anche l'associazione che aiuta gratuitamente chiunque voglia provare a vivere e studiare nella Terra del Sol Levante.

Si pensa che lingue come giapponese e coreano siano "difficilissime". È proprio così?

Non dico mai "non è difficile" né usiamo slogan come "impara il giapponese in tre mesi" perché non è possibile. Dobbiamo riabituarci a studiare per il piacere di imparare. Lo paragono alle camminate in montagna: sono dure e si fa fatica, ma in fondo il piacere è quasi più nella fatica che si fa ad arrivare che ad essere poi in vetta ad ammirare il panorama (che non è comunque male, facendo il parallelo con il momento in cui uno si rende conto di riuscire a parlare).

Dal Piovese partono collaborazioni che arrivano in tutto il mondo. Come viene percepito il vostro lavoro fuori dall'Italia?

L'intera Europa, e ancor di più l'Asia, hanno un'ammirazione profonda per l'Italia e la sua lingua e cultura, tanto è vero che accogliamo spesso stranieri che vengono a studiare italiano. Mi è capitato di fare serate come DJ di musica italiana a Tokyo e Osaka, e vedere i giapponesi che apprezzavano la nostra musica, da Modugno ai Maneskin, dai Matia Bazar ai The Kolors, mi riempie di felicità. I nostri stessi studenti che vanno a studiare in Giappone si stupiscono di quanto i giapponesi amino e conoscano il nostro Paese, dal calcio alla lirica, dal cibo al cinema.

Progetti nell'immediato futuro?

Tantissimi! Speriamo continuare a fare incontrare culture lontane, e di mandare sempre più studenti a studiare all'estero, perché di questi tempi trovo ci sia molto bisogno di incontrare altre culture da vicino, capire come ci si sente ad emigrare, cercare di comunicare con chi è diverso.

Giacomo Brunoro

Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di SUGARPULP, collabora con Veneto24, docente per Forema e per SMART Innovation School.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

GENNAIO 2026

la Piazza Salute

L'intervista. Esclusiva de La Piazza Salute all'Assessore regionale alla Sanità

Medici, territorio e governance: la sanità veneta vista dall'Assessore Gerosa

In un'intervista esclusiva a La Piazza Salute, l'Assessore regionale alla Sanità Gino Gerosa illustra le linee guida del nuovo corso della sanità veneta: riorganizzazione del sistema, rafforzamento del territorio, valorizzazione del personale e continuità delle cure per i cittadini veneti

Prima uscita pubblica nelle pagine di La Piazza Salute per Gino Gerosa, che ha scelto la nostra testata per raccontare, in un'intervista esclusiva, la visione con cui affronta il nuovo incarico di assessore regionale alla Sanità e alla programmazione socio-sanitaria. Una scelta che parte da una lunga carriera clinica e accademica e che oggi si traduce in una responsabilità ancora più ampia: non più la cura del singolo paziente, ma l'organizzazione di un sistema chiamato a rispondere ai bisogni di milioni di cittadini veneti.

Classe 1957, 68 anni, Gerosa è professore ordinario di Chirurgia cardiaca all'Università degli Studi di Padova ed è stato direttore dell'UOC di Cardiochirurgia e del Programma Trapianti di Cuore e Assistenze Meccaniche dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova. Cardiochirurgo di rilievo internazionale, vanta oltre 450 pubblicazioni scientifiche ed è stato protagonista di interventi pionieristici, come il primo impianto italiano di cuore artificiale totale e trapianti cardiaci innovativi, anche "a cuore battente" e da donatore a cuore fermo. Un percorso che gli è valso riconoscimenti prestigiosi, dalla Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica alla cittadinanza onoraria di Padova, fino alle onorificenze di Commendatore e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

È da questa esperienza, maturata "sul campo" e alla guida di strutture complesse, che nasce la sua idea di sanità. Un ospedale che non coincide più soltanto con un edificio, ma diventa un sistema diffuso, capace di seguire il cittadino dentro e fuori le mura ospedaliere. È questa la visione dell'"ospedale liquido" delineata dall'assessore regionale alla Sanità Gerosa, che spiega come sta cambiando – e come dovrà cambiare – la sanità veneta nei prossimi anni.

«Per "ospedale liquido" intendo una struttura meno legata ai muri e ai mattoni e più vicina alle persone», chiarisce l'assessore. Un concetto che nasce dall'evoluzione profonda della società: «Ragioniamo ancora su una realtà che non esiste più. Un tempo c'erano famiglie con quattro figli, due genitori e un nonno. Oggi è l'opposto: un figlio, due genitori e quattro nonni. È evidente che l'ospedale va ripensato». Da qui l'idea di un modello capace

di adattarsi, dialogando sempre di più con il territorio e con i servizi sanitari di prossimità.

Non si tratta, però, di una riforma "miracolosa" o di obiettivi da raggiungere con soluzioni rapide. «I problemi della sanità non si risolvono con la bacchetta magica», sottolinea Gerosa. Più che di priorità, parla di un impegno quotidiano a 360 gradi: flessibilità del sistema ospedaliero, rafforzamento della sanità territoriale e delle case di comunità, ma anche ospedali iperspecialistici dove concentrare tecnologie e competenze avanzate. «Il paziente si sente davvero seguito quando l'ospedale lavora in rete con i medici di famiglia e con l'assistenza domiciliare, accompagnandolo anche nel ritorno a casa».

Un nodo centrale resta quello del personale sanitario, tema particolarmente sentito anche dai lettori de La Piazza Salute. Dalle carenze negli ospedali più grandi ai turni estenuanti, fino alle difficoltà delle strutture più piccole ma strategiche e alla cronica mancanza di medici di famiglia, spesso in overbooking. «Bisogna restituire dignità sociale e professionale a chi lavora nel Servizio sanitario nazionale», afferma l'assessore senza esitazioni. «Servono trattamenti economici migliori e condizioni di lavoro più sostenibili. Solo così le professioni mediche e infermieristiche torneranno attrattive per i giovani».

Sul tema dell'ingaggio di medici stranieri, Gerosa ha una posizione netta: «Il Veneto non ne ha bisogno. In Italia non manca il numero di medici e, con quelli che operano nel SSN, otteniamo risultati migliori rispetto ad altri Paesi europei. Il vero problema è valorizzarli, proteggerli dall'aggressività – per fortuna minoritaria – di alcuni utenti e liberarli da una burocrazia soffocante. L'obiettivo ideale? Che il medico venga pagato per curare, non per compilare carte».

Alla domanda sui disagi psicologici dei giovani e sulle sfide legate alla cosiddetta quarta età, l'assessore riconduce tutto alla riorganizzazione complessiva del sistema: prevenzione, presa in carico precoce e continuità assistenziale saranno elementi chiave anche in questi ambiti.

Infine, uno sguardo alla governance della sanità regionale. Le nomine dei nuovi direttori generali delle Ulss e delle Aziende ospedaliere rappresentano «un passaggio naturale a inizio legislatura». Senza entrare nei nomi, Gerosa assicura che «ne uscirà una bella squadra, di persone esperte e motivate», chiamate a lavorare in sintonia con il presidente Alberto Stefani e con la Giunta. Per l'assessore, il passaggio dal ruolo di cardiochirurgo a quello di responsabile politico della sanità è una sfida vissuta con entusiasmo: «In sala operatoria avevo tra le mani la vita di un solo paziente. Oggi il mio compito è occuparmi di milioni di potenziali pazienti, costruendo un'organizzazione di diagnosi e cura efficiente, lavorando in squadra con istituzioni, direttori generali e professionisti sanitari». Una prospettiva diversa, ma con lo stesso obiettivo: mettere davvero la persona al centro del sistema sanitario.

Paola Bigon
Alberto Gottardo

L'allerta. L'Ulss 6 Euganea certifica che i casi sono in netto aumento, adottate le contromisure

Influenza in crescita, gli ospedali di Padova si organizzano per far fronte all'aumento dei ricoveri

Influenza e freddo stanno aumentando gli accessi nei Pronto soccorso dell'area padovana. L'Ulss 6 Euganea garantisce la gestione delle emergenze e rafforza l'organizzazione con assunzioni, prestazioni straordinarie e servizi aggiuntivi per assicurare sicurezza e continuità assistenziale

L'aumento dei casi di influenza e di altre infezioni respiratorie acute sta comportando un maggior numero di accessi negli ospedali padovani, ma l'Azienda Ulss 6 Euganea assicura che il sistema sanitario locale sta rispondendo con efficacia.
Secondo quanto comunicato dall'Ulss 6, i casi registrati quest'anno sono in crescita rispetto agli anni scorsi e richiedono un allungamento dei tempi di degenza. Nonostante l'incremento dei ricoveri, l'assistenza per le emergenze che richiedono intervento immediato, come infarti e ictus, viene garantita regolarmente.
Il picco influenzale ha comportato un aumento dei carichi di lavoro, anche per ricoveri di natura sociale legati alle basse temperature, ma la direzione sottolinea che "l'organizzazione è solida e collaudata, con rimodulazioni tempestive della pianificazione operativa in rapporto all'andamento del picco epidemiologico monitorato costantemente dal Dipartimento di Prevenzione".
Il direttore generale Paolo Fortuna ha dichiarato: "Questo incremento dei carichi, per i quali ringrazio tutto il personale per la disponibilità che dimostra e che ha sempre dimostrato sin dai tempi della pandemia Covid, è intrinsecamente temporaneo e legato alla situazione contingente. Oltre alla necessaria organizzazione emergenziale, con il coinvolgimento del personale anche in libera professione aziendale, continuano comunque le assunzioni di personale e la sostituzione dei turn-over, in base alle disponibilità di graduatoria e nei limiti di tetti di spesa prestabiliti".
La Direzione Strategica evidenzia che "il sistema garantisce assistenza a tutti i pazienti secondo criteri di sicurezza".
Per far fronte ai picchi, che in alcuni Pronto soccorso hanno raggiunto un aumento del 30% degli accessi, l'Ulss 6 ha attivato letti aggiuntivi nei reparti, incrementato i trasporti secondari, intensificato i servizi di pulizia e fatto ricorso all'acquisto di prestazioni straordinarie per decongestionare le aree più affollate.

Sanità, nuove regole sulle ricette: validità ridotta per la specialistica ambulatoriale

A partire dal 1° gennaio 2026, le ricette per le prestazioni di specialistica ambulatoriale con priorità B, ossia quelle con una priorità di 10 giorni, avranno una durata di validità ridotta a soli 20 giorni dalla data di emissione. È quanto stabilito dal Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto n. 173 del 24 novembre 2025. Per le altre classi di priorità, così come per gli esami di laboratorio e le prestazioni di controllo, la durata della validità rimarrà di 180 giorni dalla data di prescrizione. Tuttavia, gli utenti dovranno prenotare gli esami entro i termini previsti, altrimenti la prescrizione perderà validità. Si consiglia dunque di prenotare tempestivamente le prestazioni sanitarie per evitare disagi.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT